

Nulla è vuoto

Era, come si suol dire, un patito di Teresa di Lisieux; a tutti sempre e comunque, fratel Ted trovava il modo o il pretesto per inoculare lo spirito dell'infanzia spirituale. Parlo del responsabile della formazione di quei giovani che manifestavano segni di vocazione alla radicalità del Vangelo.

Mirco, soprannominato Pelè per la sua simpatia e per la sua bravura calcistica, si sente spinto a provare la vita del convento e, per questo, accetta di passarvi un periodo di prova chiamato "postulando".

Fin dal primo giorno fratel Ted lo mette a lavorare in cucina con l'unico e preciso compito di schiacciare un sacco di nocciole appena raccolte per i fratelli della comunità.

Arrivato a mezzogiorno, dopo quattro ore di impegno e sodo lavoro, si è presentato sconsolato al responsabile della sua formazione: "Ho lavorato per niente; ho perso tempo perché quasi tutte le nocciole che ho schiacciato erano vuote".

"Mirco, è vero che hai trovato le nocciole vuote. Purtroppo è un'annata no per l'orto del convento. Non avviliti. Ti capiterà spesso, anche in convento, di fare cose che ti sembreranno vuote, senza senso, inutili. Ma l'importante è sapere che si possono riempire facendole per amore".

Teresa di Lisieux ci rassicura che nulla è vuoto, nulla è piccolo se fatto per amore.